

Donne e welfare

Novembre 2010

Metodologia

Universo di riferimento

Donne residenti residenti in Italia

Numerosità campionaria

800 donne disaggregate per età (giovani adulte anziane), condizione professionale (lavoratrici non lavoratrici) e area di residenza (nord, centro, sud e isole).

Margine di errore (livello di affidabilità 95%)

+/- 3%

Metodo di raccolta delle informazioni ed elaborazione dei dati

Metodo di intervista: Interviste telefoniche Cati

Tipo di questionario: strutturato

Elaborazione dei dati: SPSS 18.0

Effettuazione delle interviste

29-30 ottobre 2010

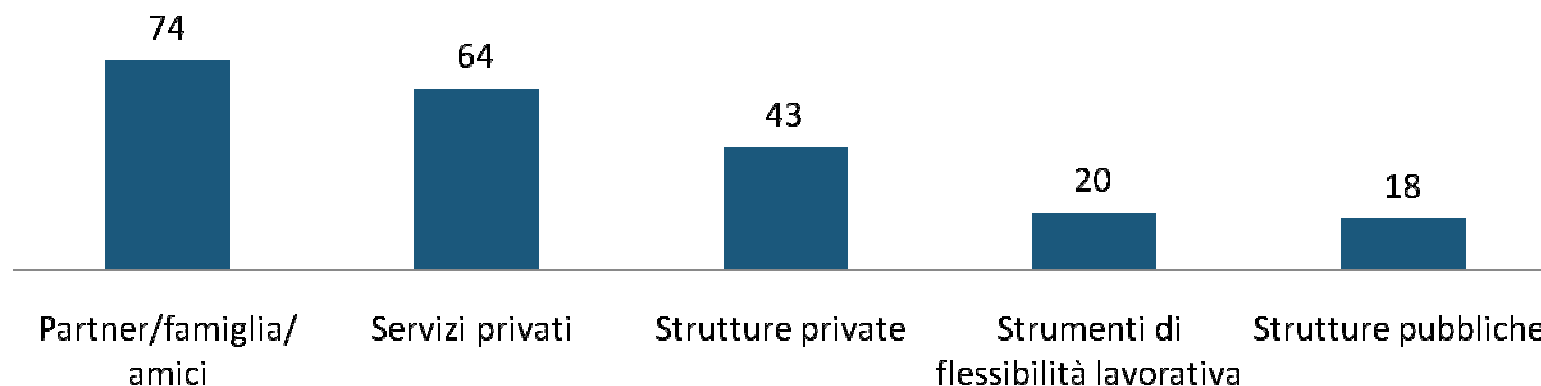
Autore

IPR Marketing



Chi aiuta le donne a conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

(Molto/ abbastanza in %)

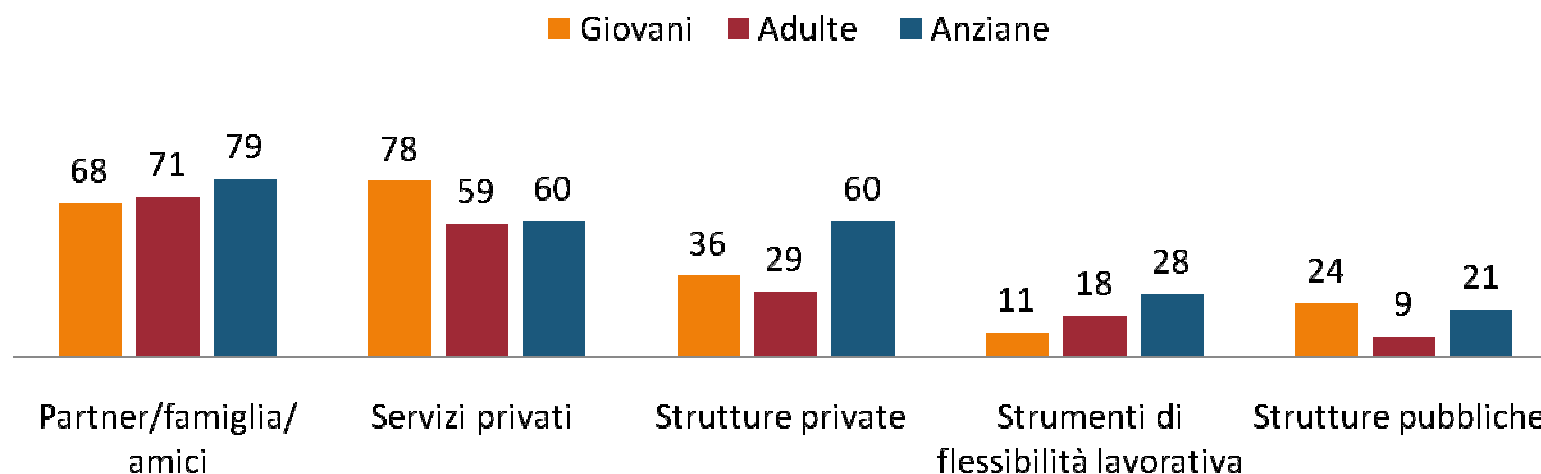


La maggioranza assoluta delle intervistate concorda nel ritenere la rete parentale e amicale il principale aiuto per le donne nel conciliare i propri impegni familiari, lavorativi e personali. In seconda battuta vengono citati i servizi privati e di seguito le strutture private. Solo un 20% poi cita come aiuto per le donne gli strumenti di flessibilità lavorativa mentre un 18% pensa all'aiuto delle strutture pubbliche.

Ci si aiuta soprattutto da sé quindi e il privato rappresenta un aiuto più del pubblico nell'opinione delle donne intervistate.

Chi aiuta le donne a conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

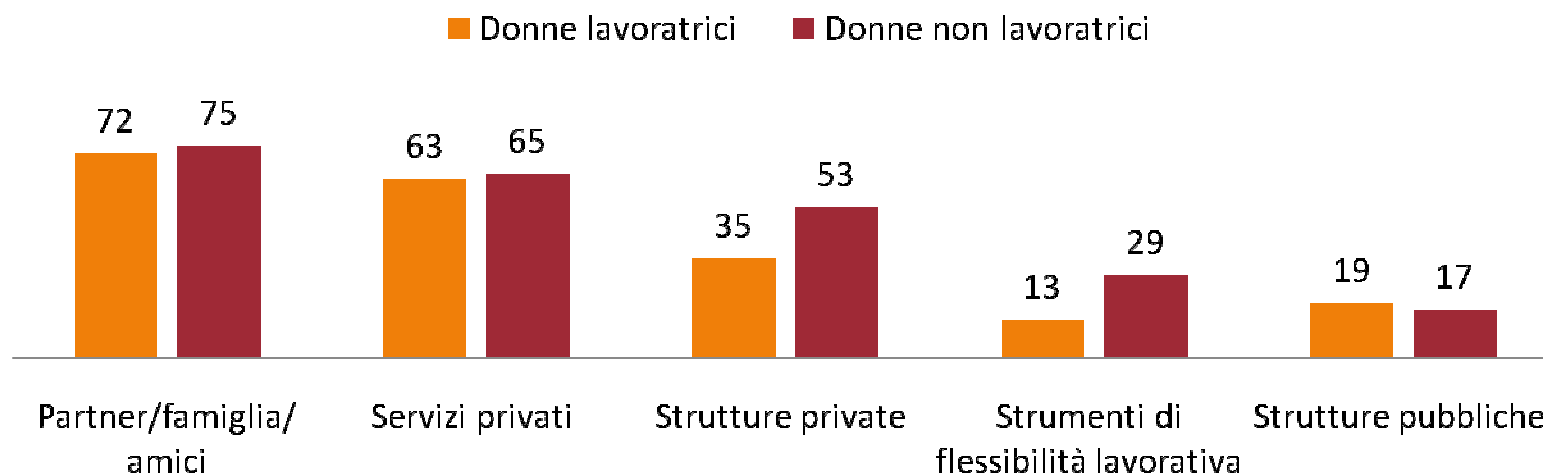
(Molto/ abbastanza in %)



Il confronto tra le opinioni espresse dalle intervistate rispetto all'età evidenzia che le anziane più delle altre ritengono che le donne possono contare su famiglia, strutture private e strumenti di flessibilità lavorativa. Le donne giovani invece indicano come aiuto soprattutto i servizi privati, mentre le donne adulte è all'interno della famiglia o delle proprie relazioni che ritrovano l'aiusilio maggiore.

Chi aiuta le donne a conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

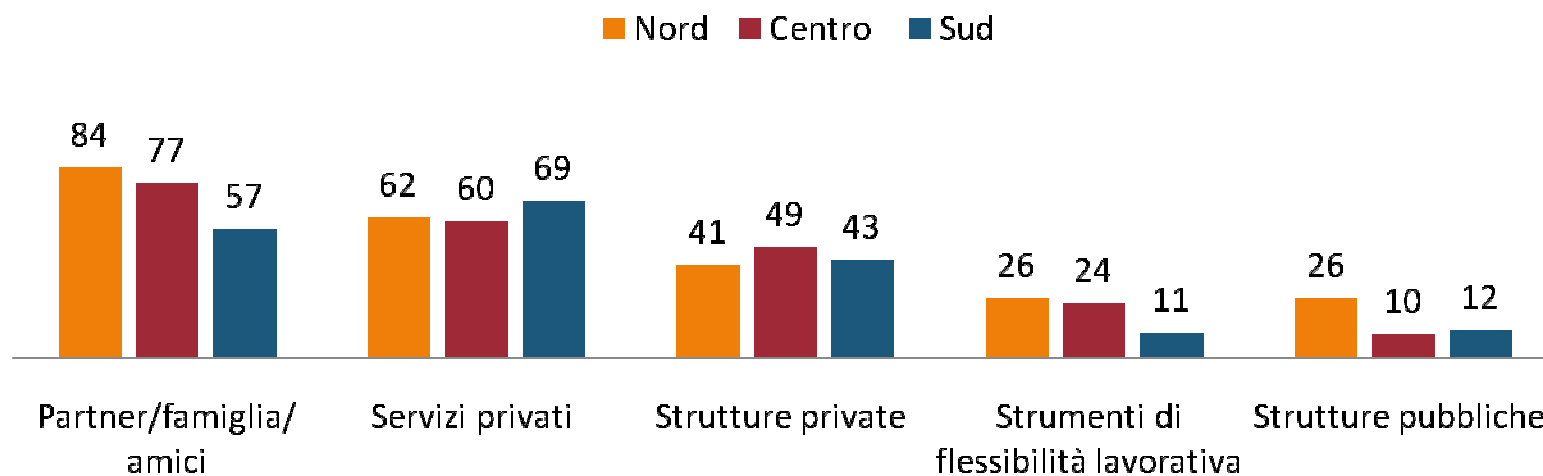
(Molto/ abbastanza in %)



Il confronto tra l'opinione delle donne che lavorano e di quelle che non lavorano risulta abbastanza omogeneo tranne che per due elementi: l'utilizzo delle strutture private - che le donne che non lavorano ritengono uno strumento maggiormente utilizzato rispetto a quanto pensano le donne che lavorano - e gli strumenti di flessibilità lavorativa che per le donne lavoratrici rappresentano un aiuto solo nel 13% dei casi a differenza di quanto pensano le non lavoratrici che lo citano come aiuto nel 29% dei casi.

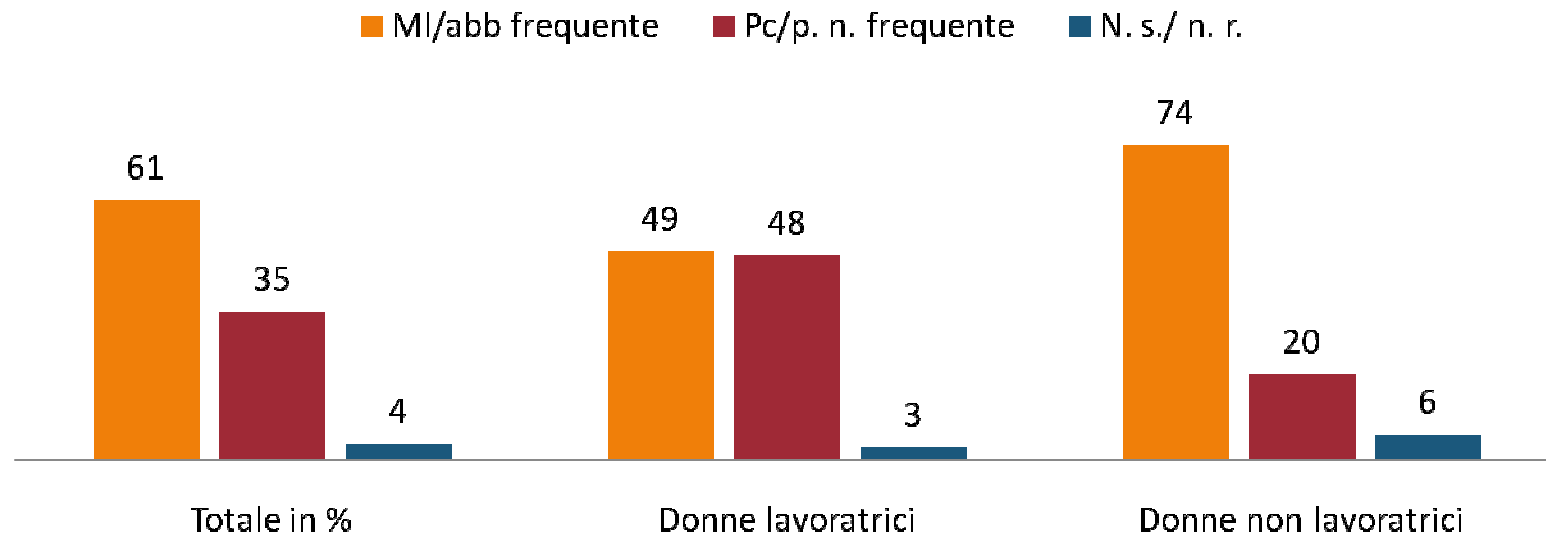
Chi aiuta le donne a conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

(Molto/ abbastanza in %)



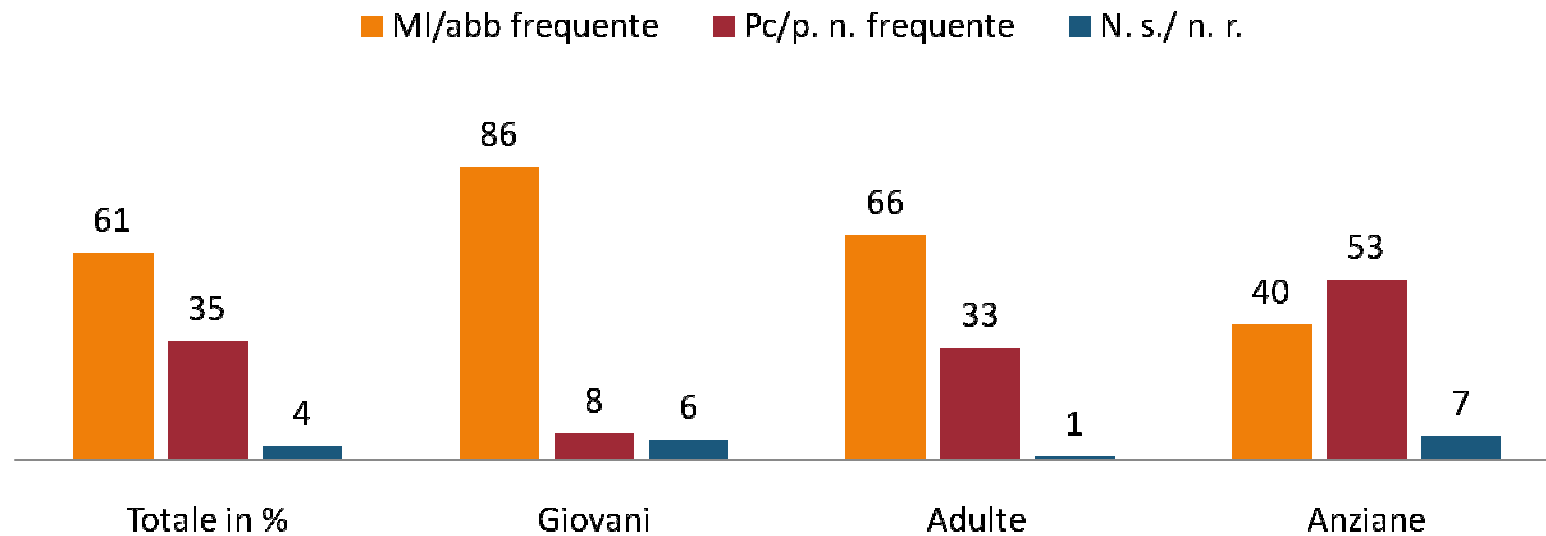
Il confronto tra l'opinione delle donne rispetto all'area di residenza evidenzia al sud un ricorso superiore alla media dei servizi privati e un utilizzo più basso della media degli strumenti di flessibilità lavorativa. Colpisce poi la differenza tra nord e resto d'Italia nell'utilizzo di strutture pubbliche ritenuto strumento su cui fare affidamento nel 26% dei casi al nord e in quote intorno al 10% al centro e al sud.

Le donne che non possono o hanno smesso di lavorare oggi sono un fenomeno:



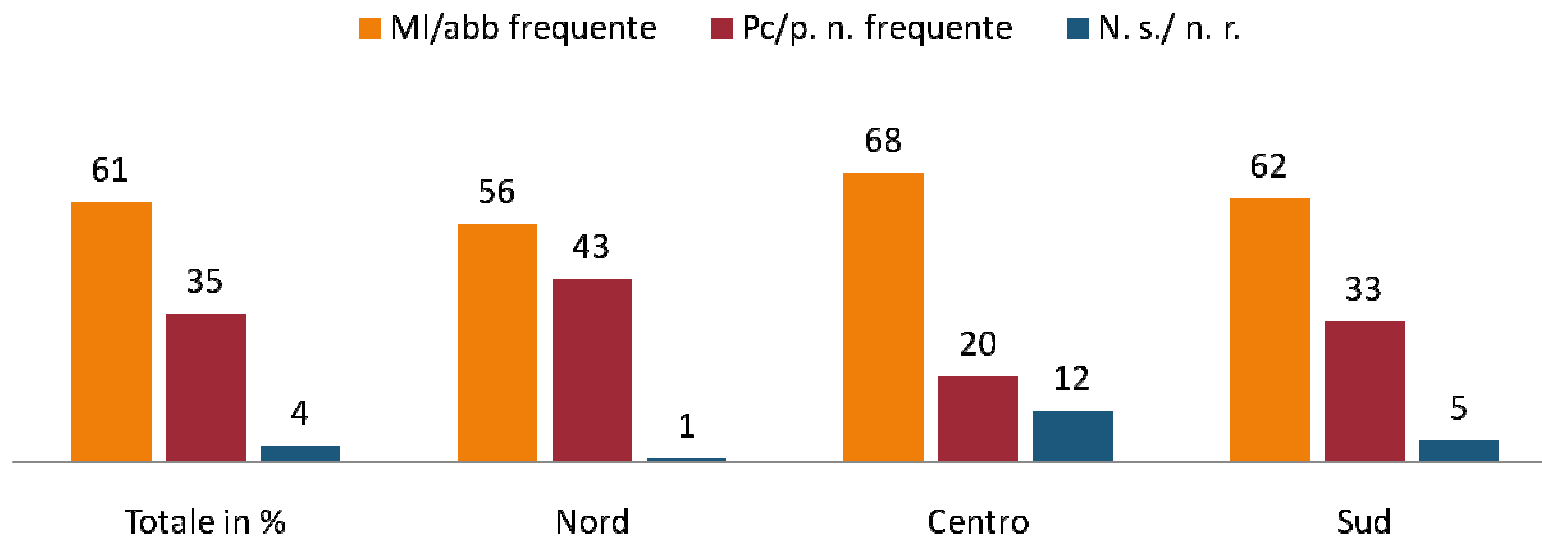
L'assoluta maggioranza delle intervistate ritiene che il fatto che le donne non lavorino o abbiano smesso di lavorare sia oggi un fenomeno frequente. Si tratta del 61 a fronte di un 35% che ritiene il contrario. Tra le donne che attualmente non lavorano questa opinione è più diffusa della media e raggiunge il 74%.

Le donne che non possono o hanno smesso di lavorare oggi sono un fenomeno:



Tra le giovani risulta più diffusa della media l'idea che oggi le donne abbiano più difficoltà del passato ad avere o mantenere un lavoro. Si tratta dell'86% a fronte del 66% rilevato tra le adulte e il 40% tra le donne anziane.

Le donne che non possono o hanno smesso di lavorare oggi sono un fenomeno:



Rispetto all'area geografica di appartenenza, è tra le donne residenti al centro che risulta più diffusa l'idea che oggi le donne abbiano più difficoltà del passato ad avere o mantenere un lavoro. Si tratta del 68 % a fronte del 56% rilevato al nord e il 62% tra le donne del sud.

I problemi per cui è difficile per le donne conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali



Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple

I servizi e le strutture private troppo cari sono il principale problema citato dalle intervistate per cui per le donne è difficile conciliare le proprie esigenze personali con quelle familiari e lavorative. Ad esprimere questa opinione è il 51% delle intervistate cui si aggiunge un ulteriore 44% che parla della carenza delle strutture pubbliche cui fare affidamento. Un ulteriore 39% cita le difficoltà a poter usufruire di strumenti di flessibilità lavorativa e un 34% cita problemi organizzativi che riguardano ad esempio le difficoltà di spostamento o gli orari dei servizi.

I problemi per cui è difficile per le donne conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

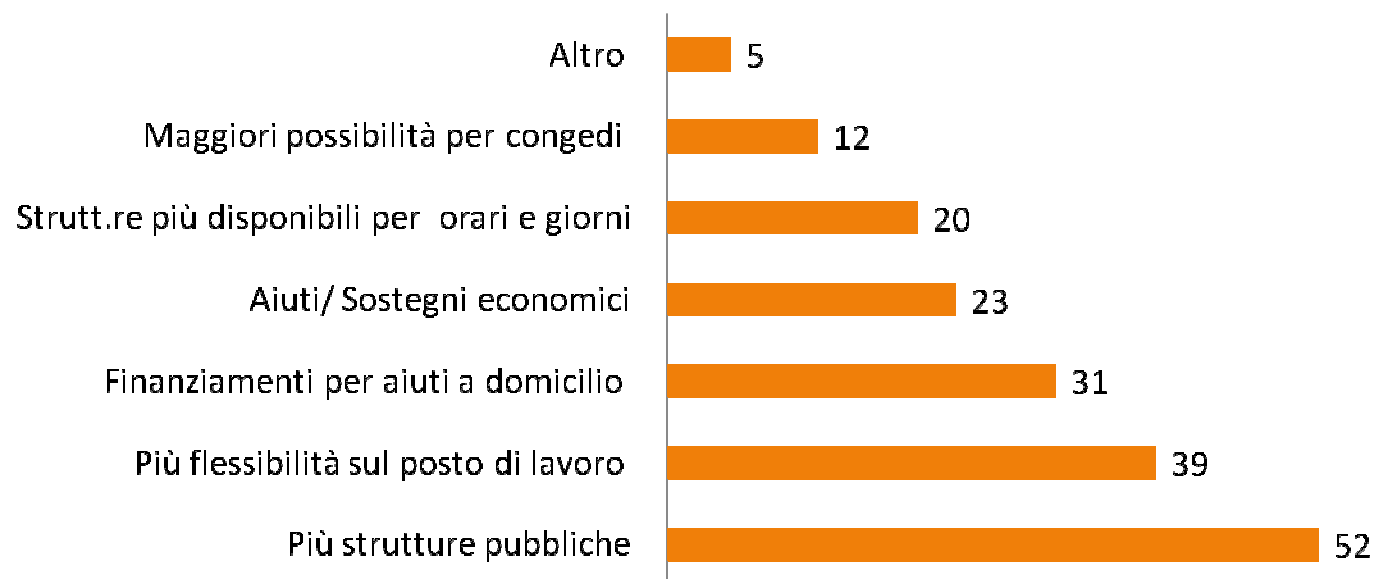
	TOTALE in %	Giovani	Adulte	Anziane	Lavoratrici	Non lavoratrici	Nord	Centro	Sud
Strutture e servizi privati troppo cari	51	63	48	47	49	55	45	72	48
Carenza di strutture pubbliche	44	29	50	49	40	49	43	44	47
Difficoltà ad ottenere part time, orario flessibile, congedi...	39	51	45	27	45	32	45	30	36
Difficoltà di organizzazione	34	36	26	39	38	28	48	24	21
Difficoltà a dividere il carico di lavoro	11	10	12	10	12	10	2	12	23
Altro	6	10	2	7	1	12	2	19	5
Non sa/ non risponde	1	1	2	1	1	2	2	1	1

Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple

Le disaggregazioni per età mostrano che sono le donne giovani a lamentare più delle altre il fatto che i servizi privati siano troppo cari, mentre insieme alle donne più adulte condividono la difficoltà ad ottenere strumenti di flessibilità lavorativa. Le donne adulte poi lamentano più delle altre la carenza di strutture pubbliche.

E' comune infine sia alle donne che lavorano che alle residenti a nord la lamentela riguardante la difficoltà a poter contare su strumenti di flessibilità al lavoro e le difficoltà di organizzazione che interessano la mobilità o i tempi della città .

Le priorità delle donne per conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali



Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple

Le richieste delle donne riguardano soprattutto le strutture pubbliche. Le intervistate ne vorrebbero di più meglio distribuite sul territorio. Segue la possibilità di contare maggiormente sulla flessibilità lavorativa, cui si può aggiungere un ulteriore 12% che chiede in particolare maggiore disponibilità per i congedi. Infine l'aspetto economico: la quota che vorrebbe finanziamenti per aiuti a domicilio è del 31% cui va assimilato un ulteriore 23% che chiede genericamente aiuti economici.

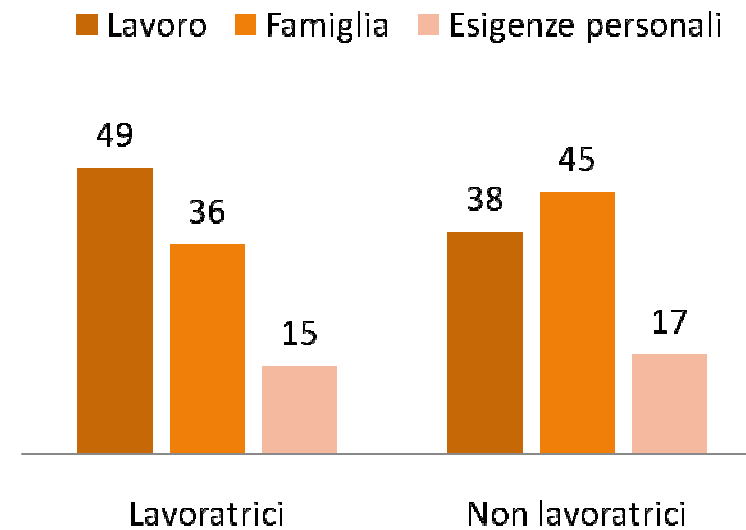
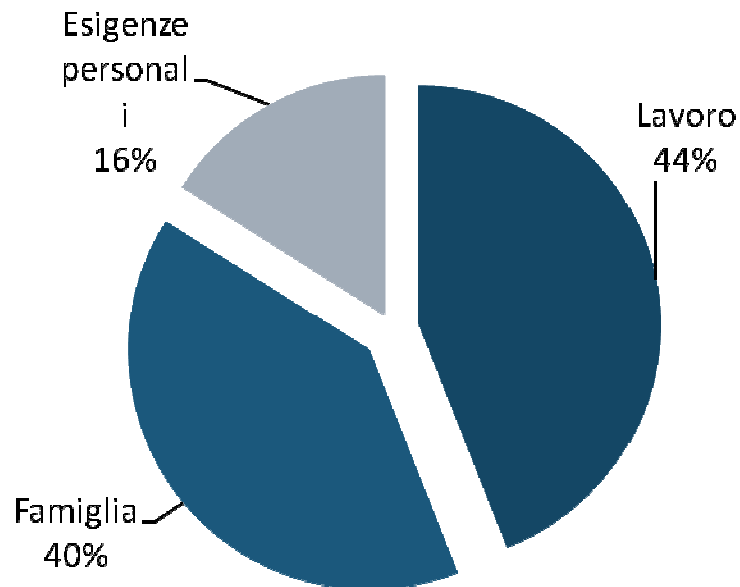
Le priorità delle donne per conciliare famiglia, lavoro e esigenze personali

	TOTALE in %	Giovani	Adulte	Anziane	Lavoratrici	Non lavoratrici	Nord	Centro	Sud
Più strutture pubbliche	52	44	48	60	49	55	50	51	54
Più flessibilità sul posto di lavoro	39	47	46	28	42	36	49	37	27
Finanziamenti per aiuti a domicilio	31	35	29	29	24	39	21	45	35
Aiuti/ Sostegni economici	23	38	18	19	23	24	20	28	25
Più disponibilità delle strutture in termini di orari e giorni di apertura	20	18	27	16	20	21	24	16	17
Maggiori possibilità' per congedi	12	19	15	5	15	8	14	23	3
Altro	5	1	3	11	7	3	10	1	3
Non sa/ non risponde	5	1	3	10	8	2	1	1	15

Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple

Le disaggregazioni evidenziano che sul tema della flessibilità sul posto di lavoro le donne giovani, le lavoratrici e le residenti al nord sono le più motivate, mentre rispetto alla necessità di finanziamenti o aiuti economici sono ancora le donne giovani ma in questo caso le non lavoratrici a manifestare in misura maggiore questa esigenza.

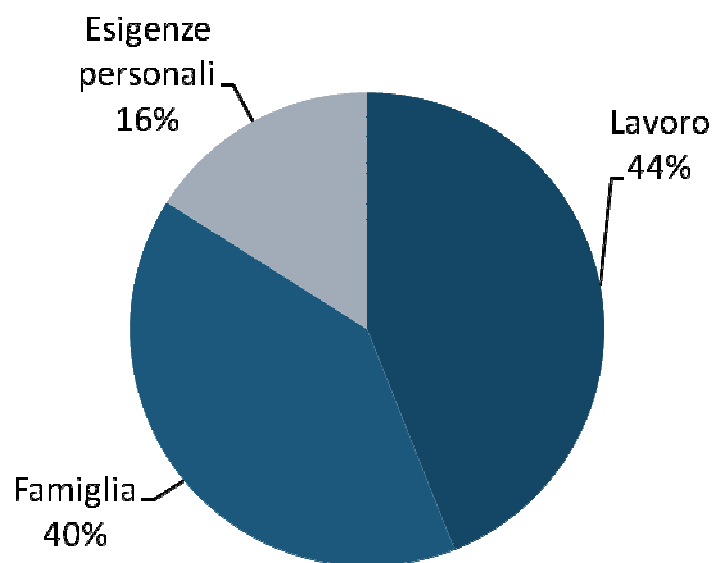
Come è distribuito il tempo della giornata delle donne



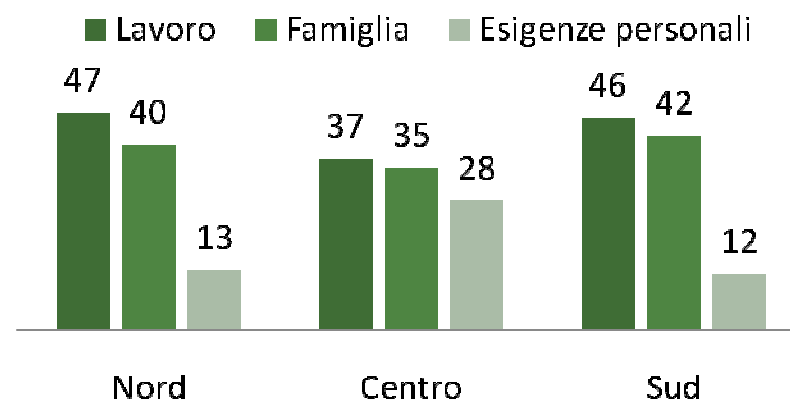
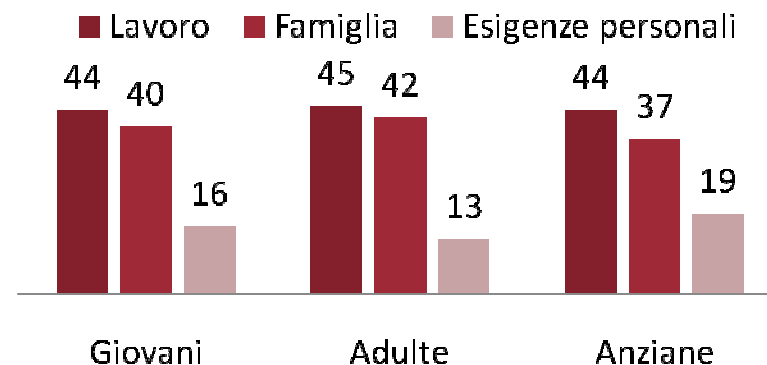
Le fette più consistenti della giornata delle donne sono divise tra lavoro e famiglia con un prevalere del tempo del lavoro. Solo un 16% della giornata invece è dedicata dalle donne a se stesse e alle proprie esigenze personali.

Tra lavoratrici e non lavoratrici ad invertirsi è l'opinione riguardante lo spazio dedicato a lavoro e famiglia mentre resta sostanzialmente invariata quella riguardante il tempo dedicato alle esigenze personali.

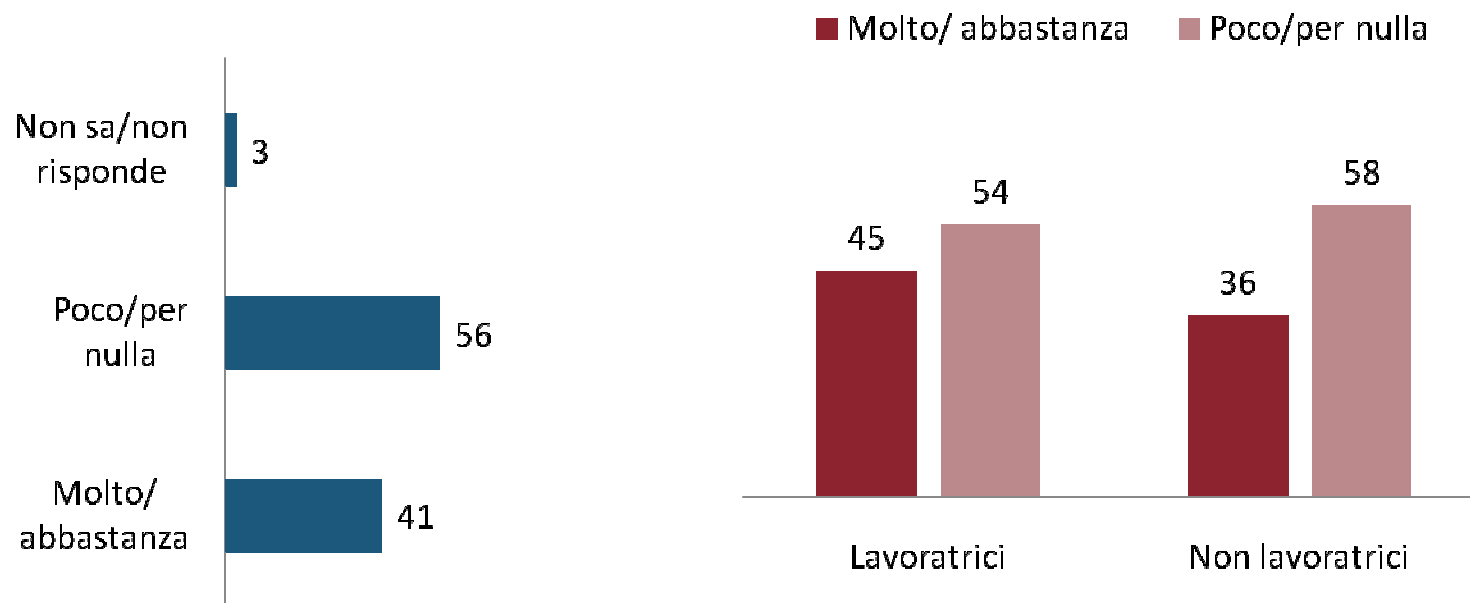
Come è distribuito il tempo della giornata delle donne



Le disaggregazioni per età non evidenziano forti differenze tra i target rispetto alla percezione del modo in cui le donne distribuiscono il tempo della loro giornata. Rispetto invece all'area di residenza spicca il diverso modo di concepire il tempo registrato al centro dove risulta più della media il tempo dedicato dalle donne alle proprie esigenze personali.

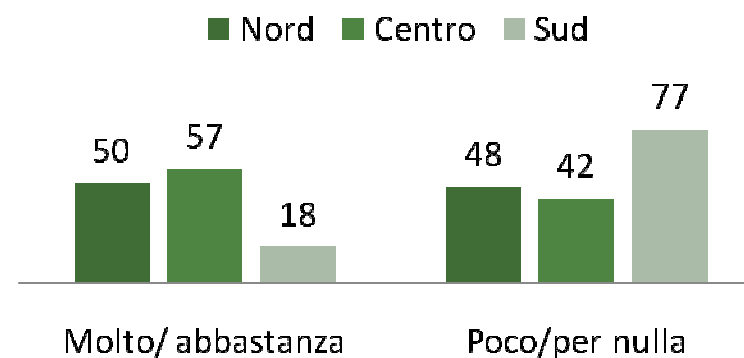
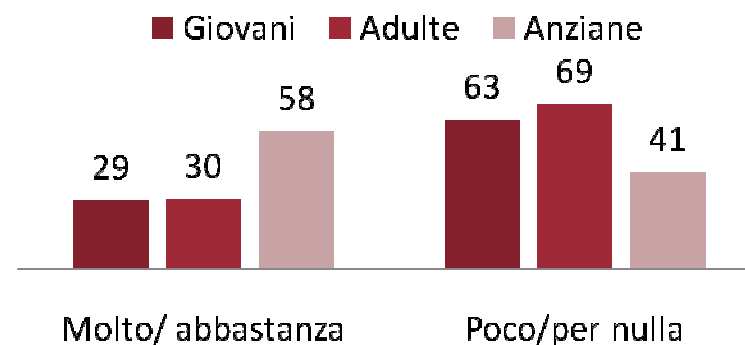
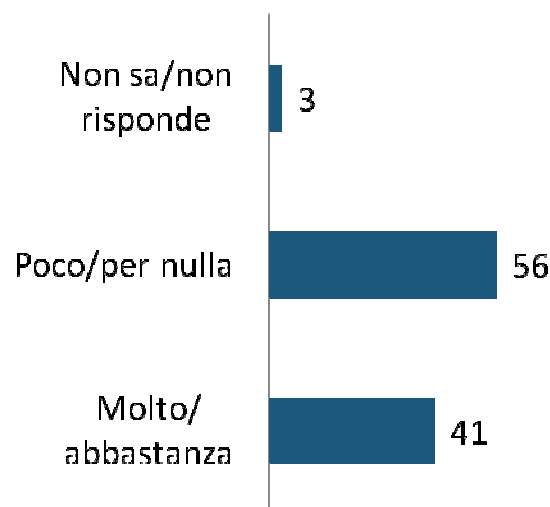


Le donne sono soddisfatte di come è ripartito il tempo della loro giornata?



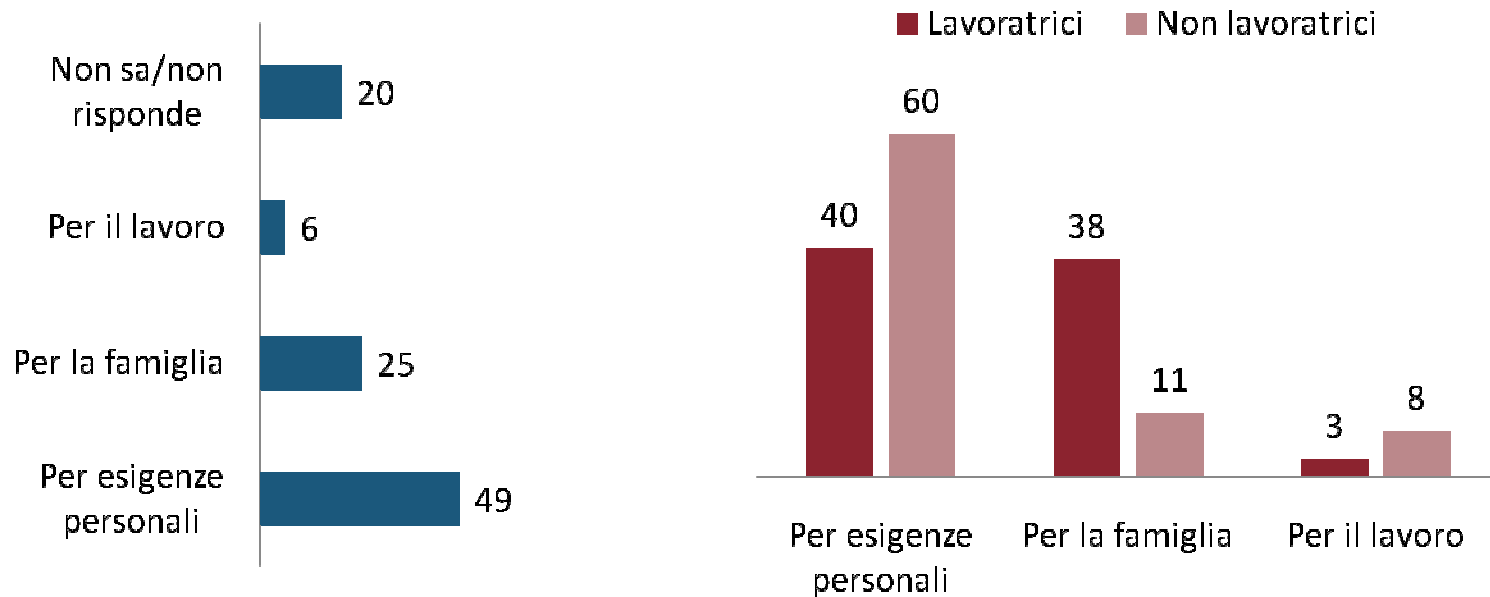
La quota maggiore delle intervistate, il 56%, manifesta insoddisfazione per il modo in cui è ripartito il tempo della giornata. Si tratta di una quota che non registra forti differenze tra lavoratrici e non lavoratrici anche se in quest'ultimo target risulta un po' più alta e raggiunge il 58%.

Le donne sono soddisfatte di come è ripartito il tempo della loro giornata?



La disaggregazione per età evidenzia una maggior soddisfazione delle donne anziane rispetto agli altri target, mentre, rispetto all'area geografica di appartenenza emerge la maggiore insoddisfazione delle donne del sud tra le quali si dichiara poco o per nulla soddisfatto il 77%.

Per cosa le donne vorrebbero più tempo



Avere più tempo per le proprie esigenze personali rappresenta il desiderio espresso dalla quota maggiore di donne intervistate, il 49%, mentre è circa $\frac{1}{4}$ che ritiene che le donne vorrebbero avere un po' più tempo da dedicare alla famiglia.

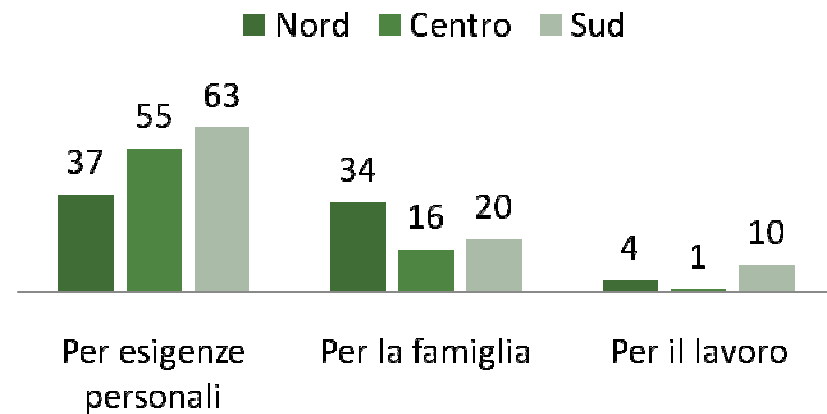
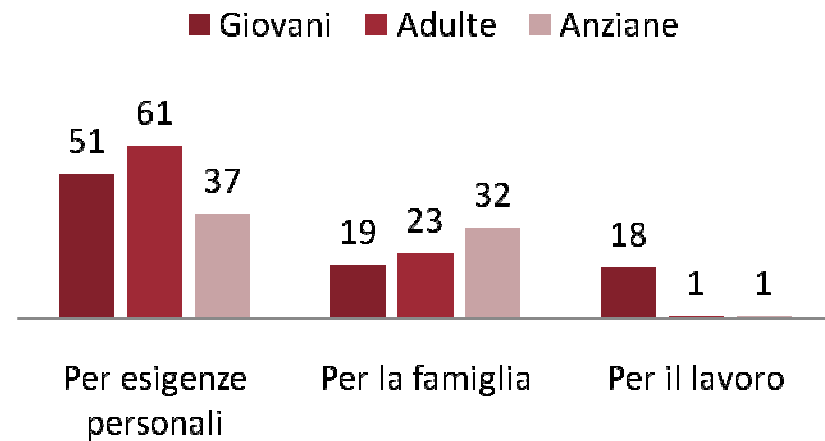
La percezione delle donne lavoratrici risulta diversa da quella delle non lavoratrici. Sono le donne che vorrebbero più tempo per la famiglia (38%), mentre quelle che non lavorano vorrebbero più tempo per sé (60%).

Per cosa le donne vorrebbero più tempo



Le disaggregazioni per età evidenziano che sono le donne giovani a desiderare maggior tempo per sé mentre le anziane vorrebbero più tempo per la famiglia.

Le disaggregazioni per area geografica invece evidenziano l'esigenza di avere più tempo per sé espressa dalle donne del sud, mentre un maggior desiderio di tempo per la famiglia al nord.



FINE PRESENTAZIONE

Donne e welfare

5 Novembre 2010